



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)

In questo momento particolarmente "rabbioso" della mia vita, avevo proprio bisogno di un fatidico momento di gioia e ricevere queste foto dal nostro Padre Missionario Bepi in Burundi, si è rivelato proprio questo.

Ho sempre pensato che l'articolare mille parole complesse e studiate per descrivere un qualsiasi evento o stato d'animo, non siano tanto efficaci quanto scegliere una giusta immagine - se si ha la fortuna di possederla - per spiegarlo. Tramite il metodo di scelta della "giusta" immagine, spesso, oggi, si riesce a manipolare l'informazione e decine di colonne di frasi di giornale, molte volte, sembrano essere insapore di fronte a quello che trasuda con intensità dalla fotografia relativa, apposta affianco all'articolo. L'immagine parla dritta allo stomaco, se forte e azzardata, mentre dialoga direttamente con il cuore, se gioiosa e carica di speranza. E' vero che ai giorni nostri è sempre più difficile carpire messaggi di speranza e spesso io stesso in queste stesse pagine ho riversato il mio totale disappunto nei confronti delle scellerate manie del nostro tempo... questo, a mio avviso, non è altro che analizzare con realismo la società moderna, analisi che non ci vieta di essere - comunque sia e nonostante tutto - positivi e soprattutto speranzosi e confidenti in un futuro migliore. Allora, in virtù del mio ragionamento e facendo qualche esempio, potrei affermare che il mestiere di un bravo giornalista dovrebbe essere quello di catturare anche "la buona novella", così come quello del bravo politico dovrebbe essere quello di risolvere i problemi della gente e non solo quello di crearli. Tutto questo giro di parole per dire che la speranza si misura con unico metro, duro ed inossidabile: le scelte, scelte che potranno dare anche risultati concreti fra anni, ma che delineano un cammino di speranza ed un atto di profondo senso di responsabilità.

Queste due immagini inserite in questa prima pagina rappresentano tutto questo: scelte di speranza e di responsabilità. E allora vi rimando a pagina nove per meglio capire quel che di grande quest'uomo di nome Bepi riesce a trasmetterci, a ciò che di immensamente grande questo ponte umanitario nato tra le sponde di Fezzano e del Burundi riesce in questi giorni grigi di grigie fotografie ad immortalare. Per un attimo, insieme, cogliamo questa nostra gioia. Buonavita.

Emiliano Finistrella



Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Facciamo i conti	pag. 2
Davvero incredibile!	pag. 3
Costretti a spengere la TV	pag. 4
Non è tutto oro quel che...	pag. 5
I nostri 60: tra seppie e...	pag. 6
... scampagnate!	pag. 7
Pro Loco: aggiornamenti	pag. 8
Burundi: novità da Bepi	pag. 9
Borgata: sete di vittoria	pag. 10
Fezzanese: la sua storia	pag. 11
Pioggia di neve incantata	pag. 12
Come sono gli eroi di oggi?	pag. 13
Rincontrarsi dopo anni	pag. 14
Sorrisoni, arte e saggezza	pag. 15
Un nuovo "Santo"...	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ

	SPESE REALIZZAZIONE (non spediti)	SPESE SPEDIZIONE	SPESE ADOZIONI	SPESE ALTRI PROGETTI	TOTALE SPESE MESE	ENTRATE IL CONTENITORE	ENTRATE ADOZIONI	ENTRATE LETTORI DISTANTI	ENTRATE ALTRI PROGETTI	TOTALE ENTRATE MESE	RISULTATO MESE
GENNAIO/FEBBRAIO	€ 181,30	€ 143,56	€ 206,60	€ 689,72	€ 1.221,18	€ 235,00	€ 50,00	€ 180,00	€ 684,00	€ 1.149,00	-€ 72,18
MARZO	€ 148,00	€ 131,86	€ 103,30	€ 48,60	€ 431,76	€ 230,12	€ 65,00	€ 110,00	€ 105,00	€ 510,12	€ 78,36
APRILE	€ 148,00	€ 130,30	€ 103,30	€ 0,00	€ 381,60	€ 240,00	€ 25,00	€ 245,00	€ 10,00	€ 520,00	€ 138,40
MAGGIO	€ 181,30	€ 145,06	€ 103,30	€ 0,00	€ 429,66	€ 225,00	€ 25,00	€ 105,00	€ 525,00	€ 880,00	€ 450,34
GIUGNO	€ 148,00	€ 131,86	€ 103,30	€ 1.290,00	€ 1.673,16	€ 275,00	€ 25,00	€ 80,00	€ 885,42	€ 1.265,42	-€ 407,74
LUGLIO/AGOSTO	€ 147,00	€ 135,99	€ 206,60	€ 382,93	€ 872,52	€ 295,00	€ 50,00	€ 330,00	€ 759,00	€ 1.434,00	€ 561,48
SETTEMBRE	€ 245,00	€ 150,57	€ 103,30	€ 0,00	€ 498,87	€ 230,00	€ 25,00	€ 100,00	€ 785,00	€ 1.140,00	€ 641,13
OTTOBRE	€ 187,43	€ 131,50	€ 103,30	€ 0,00	€ 422,22	€ 265,00	€ 25,00	€ 140,00	€ 15,00	€ 445,00	€ 22,78
NOVEMBRE	€ 147,00	€ 135,92	€ 103,30	€ 0,00	€ 386,22	€ 250,00	€ 25,00	€ 0,00	€ 105,00	€ 380,00	-€ 6,22
DICEMBRE	€ 184,98	€ 136,95	€ 103,30	€ 1.500,00	€ 1.925,22	€ 285,00	€ 25,00	€ 140,00	€ 675,00	€ 1.125,00	-€ 800,22
TOTALE	€ 1.718,00	€ 1.373,58	€ 1.239,60	€ 3.911,25	€ 8.242,43	€ 2.530,12	€ 340,00	€ 1.430,00	€ 4.548,42	€ 8.848,54	€ 606,11

Delta Il Contenitore	€ 812,12
Delta Spedizioni	€ 56,42

DISTRIBUZIONE	
Entrate Parrocchia	€ 1.845,40
Entrate esercenti	€ 684,72

RISULTATO ANNO 2008	
Rimanenza anno 2007	€ 1.815,47
Risultato gestione 2008	€ 606,11
Rimanenza anno 2008	€ 2.421,58

GUARDIAMOCI ALLO SPECCHIO

Anche quest'anno, ringraziando il Signore, siamo arrivati al momento in cui la nostra associazione **DEVE** rendere conto ai suoi sostenitori di come abbia investito i loro sostegni. Come già detto precedentemente, e lo ripeterò all'infinito, il gravoso incarico che ho in questa piccola associazione, creata da Emi, è appunto quella che in altre associazioni più importanti viene definita con il nome di "tesoriere", naturalmente non è il solo impegno, ma, gli altri, al confronto, sono "bazzecole". Un ruolo molto delicato, gestire i soldi degli altri non è facile ma, ho constatato di persona che, come in ogni cosa esiste una "chiave di accesso" per entrare in un qualsiasi sistema. Quella "chiave" penso, umilmente, di poterla chiamare "onestà". Dopo quasi dodici anni passati al fianco di Emi e di voi tutti che ci sostenete, e credete in noi, penso di non aver mai dato adito a nessuno di pensarla diversamente... due più due, per me, farà sempre quattro. Ed allora ecco perché tutti gli anni, nel mese di marzo, viene pubblicata questa pagina, **la vostra pagina**. Leggendo questo schema potrete capire e rendervi conto delle spese mensili alle quali andiamo incontro, non poche per un "favoloso" gruppo di **TRE** persone (meno male che Emi nella scelta più importante della sua vita, ha tenuto conto anche di quello... grazie Manu!). Ho sempre sostenuto che la buona volontà può fare cose sensazionali e, l'esperienza, mi ha dato ragione, basta poco per poter rendere felice chi non ha avuto la fortuna di nascere dove noi siamo nati. Basta spendere un pochino del nostro tempo ed il gioco è fatto. Ed ecco così che con qualche iniziativa, che non sto ad elencare per non essere ripetitivo, anche perché penso di esser stato abbastanza chiaro il mese scorso, si possono riempire le caselle "uscite" ed avere dei soddisfacenti risultati e, soprattutto, riscontri, come quelli pubblicati in questo giornalino, che dimostrino l'avvenuta riscossione. Che dire ancora? Non so, spero che lo schema possa essere un appuntamento a voi gradito ed atteso come mi auguro e, se Iddio vorrà, di potervene esporre ancora tanti, se non altro per il fatto che vorrà dire che FEZZANO crede nella solidarietà, che FEZZANO, attraverso "Il Contenitore", crede ancora nei valori della vita ormai tristemente perduti, che FEZZANO è sempre pronto a lanciare il suo salvagente a chi, a braccia elevate invoca un soffocante aiuto... GRAZIE, quindi, a tutti i "fezzanotti" e "non" che ci hanno sostenuto sino ad oggi e, mi auguro, continueranno a farlo... GRAZIE!!!

Gian Luigi Reboa

QUALCHE CHIARIMENTO: Per meglio comprendere il rendiconto della gestione 2008 de "Il Contenitore", vi fornisco la spiegazione di alcune importanti voci che magari derivano dalla differenza o somma di più voci. La voce "Delta Il Contenitore" è la differenza tra le voci "Entrate Il Contenitore" e "Spese realizzazione", che rispettivamente sono le offerte raccolte e le spese sostenute per la realizzazione de "Il Contenitore" e "Bang!", relativamente ai numeri distribuiti localmente; si differisce dalla voce "Delta spedizioni" (differenza tra le voci "Entrate lettori distanti" e "Spese spedizione") per il fatto che in questo caso vengono considerate le offerte ricevute e le spese di realizzazione, relativamente ai numeri spediti in giro per l'Italia e per il mondo. Nelle voci "Spese altri progetti" vengono individuate sia le spese sostenute per i nostri progetti particolari (es. mostre, realizzazione DVD, spettacoli, ecc.) così come i contributi versati per i progetti (es. "Buonavita in Burundi", "Insieme per Simone", ecc.), mentre nelle "Entrate altri progetti" vengono individuati i proventi raccolti grazie alla realizzazione dei medesimi progetti (es. mostre, realizzazione DVD, spettacoli, ecc.). Ovviamente per qualsiasi ulteriore informazione restiamo a vostra completa disposizione. GRAZIE A TUTTI.

Emiliano Finistrella

BLONALITA' CON EMERGENCY

A CONFRONTO OBIETTIVI E RISULTATI

**Dopo quindici mesi di attività del Centro Salam di cardiocirurgia, "fare il punto" è necessario
(seconda parte)**

IL gruppetto di teenager presente in ospedale all'inizio di Luglio è davvero ben assortito. Wail, 14 anni, arriva da Port Sudan. Al giovane cuore sfasciato da reumatismo ricorrente si aggiungono complicanze, prima renali e poi polmonari, che ci fanno a lungo temere in attesa di segni certi della sua guarigione. Enas, una ragazzina di 11 anni per 17 kg di peso il giorno del ricovero: il personale della cucina le ha preparato per giorni una dieta speciale per aiutarla a "recuperare" una consistenza corporea che probabilmente non ha mai avuta... comunque ad acquisire qualche chilo prima dell'intervento. Osman "Uno" (per distinguerlo da Osman "Due") pur con i suoi 10 anni è il veterano del Centro Salam: è con non senza interruzione da febbraio. E' stato sottoposto ad assistenza ventricolare destra. Ormai è ristabilito e pronto per tornare a casa, nello stato di Sinnar a sud di Khartoum, dove lo riaccompagnerà il nonno, ospitato durante la degenza nella guesthouse del centro. C'è poi un terzetto darfuriano. Saddam, 15 anni, di Genina, Darfur Occidentale, ricoverato d'urgenza per uno scompenso cardiaco grave curato con la sostituzione della valvola mitrale e una plastica della tricuspide. Osman "Due", ricciolino dagli enormi occhi neri, 9 anni, timido e introverso, è stato uno degli ultimi del gruppo ad essere operato. E' stato accolto da una specie di ovazione quando, dopo l'intervento, è stato trasportato dalla sala operatoria alla terapia intensiva dove si trovavano già alcuni dei suoi amici operati nei giorni precedenti. Ali, il più piccolino del gruppo, originario di un piccolo villaggio vicino ad Al Fashir, Nord Darfur, ha solo 9 anni: ha avuto bisogno anche lui di una sostituzione mitralica e di una plastica della tricuspide.

A poco più di un anno dell'apertura del Centro Salam, un abbozzo di bilancio dell'attività è possibile. Con tutte le prudenze necessarie e opportune e con altre preoccupazioni ulteriori, motivate anche solo dalla soggezione che quest'impegno suggerisce, dobbiamo però sentirci soddisfatti dei primi risultati. Nonostante le difficoltà e il contesto, siamo riusciti a passare, nell'arco di quindici mesi, da uno a tre interventi a cuore aperto al giorno. Circa trenta pazienti vengono visitati quotidianamente negli ambulatori per il triage. Un terzo di loro necessita poi di una visita specialistica con il cardiologo. Il passaparola, che in questo paese sembra quasi uno sproposito, visto che le distanze in Sudan sono enormi, ha prodotto effetti inattesi: oltre il 43% dei pazienti sudanesi ricoverati in ospedale non vive a Khartoum ma arriva da uno degli altri venticinque stati che compongono la federazione. Anche astraendo dei dati e dalle statistiche del Centro Salam, la quotidianità della conduzione e della "vita" di questo ospedale suggerisce una valutazione davvero confortante. Dagli ambulatori all'amministrazione, dal laboratorio di analisi alle corsie, dalla cucina alla lavanderia, dalle sale operatorie alla farmacia si percepisce con chiarezza la sensazione che già le strutture materiali suggeriscono: di trovarsi in un luogo particolare, per tanti versi unico. "Incredibile!" è il commento che più spesso ci sentiamo ripetere dai visitatori del Centro, siano essi sudanesi o stranieri di passaggio a Khartoum per lavoro o vacanza. Per noi questo "incredibile" evoca una fatica quotidiana, iniziata con un'idea, continuata con costruzioni, impianti, arredamenti, attrezzature, ricerca e formazione del personale; una fatica che ogni giorno si ripropone con sempre nuove questioni di diversa natura, sanitarie, logistiche, tecniche. Ma una sosta alla vetrata che guarda al giardino, due parole in bizzarri, improvvisati linguaggi "misti" con lo staff nazionale e con i pazienti, ci restituiscono le sensazione dei visitatori e ci associano al loro "incredibile".

Rossella Miccio

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI
DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO
L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

IL RISVEGLIO DEL VENTO

Nel colmo della notte
a volte accade
che si risvegli
come un bimbo.
Il bimbo
solo piano piano
vien per il sentiero,
penetra nel villaggio
addormentato.
Striscia,
guardingo
sino alla fontana
poi si sofferma
tacito
in ascolto.
Pallide
stan tutte le cose, intorno.
Tutte le guance
mute.

Nicolò Noccioli (9 anni)

CIÒ CHE RIMANE

Foglie ingiallite
cadon sul viale,
foglie impazzite s'intreccian
con animo fatale,
sferzate dal vento
sulla via
del tramonto.
Memorie scolorite
rimangon nella mente,
piena di tormento.
Idee contrite
s'avviluppan
nei pensieri,
rattrappiti
dal tempo.
Che rimarrà
di me, della
umanità.
Solo un ricordo
di te,
strappato
all'anima
dell'eternità.

Vittorio Del Sarto

UMANI FRAGORI

Quiete paciosa
di sito lacustre
e tempo a rilento.
Festa gagliarda
d'ingordi mangioni
a ritmi veloci.
Umani fragori
nel lago silente.

Alfio Santocono

QUEL CHE MI DISTURBA

Forse le cose che scrivo sono tutte uguali, ma io scrivo solo di quello che mi disturba...

In questo periodo una delle cose che più mi disturba è la TV. Io sono sempre stato un gran divoratore di TV. Guardavo e guardo di tutto: film, di ogni genere, spettacoli, telefilm, documentari, musica e mille altre cose... Ora, diciamo da un paio di anni a questa parte, c'è una corsa al trash più trash...

Bisticci, urla, zuffe e reality, dove l'unica cosa che conta è mostrare più centimetri di pelle possibile.

Il Grande Fratello non è altro che una accozzaglia di invertebrati privi di neuroni che rimbalzano pigramente fra quattro mure. Le Isole o Le fattorie delle rappresentazione del nulla nella testa umana, con prove false e portate ai nostri occhi in maniera rozza. Amici non è altro che un continuo bisticcio tra professori o alunni. Nei telegiornali le notizie vengono manipolate per far comodo a uno o all'altro potente.. A Sanremo gli ospiti principali erano Le Conigliette e Hefner (Mister PlayBoy)!

Ma io mi chiedo perché?

Le possibilità per me sono due: o noi esseri di questo millennio non abbiamo un'intelligenza tanto sviluppata che è questo che ci meritiamo questo piattume, questa spazzatura... oppure ci vogliono instupidire...

Io di risposte non ne ho, ma ho iniziato a spegnere la TV, a guardare solo documentari e qualche partita di calcio.

A Leggere un buon libro...

Albano Ferrari

RIFLUSSO DELL'ANIMO

Sono parole perse nella deriva come gemelle onde grigie e speranze svanite nell'infinito dei sogni.
Volando unito al tuo dolore punto fisso la stella del nord, non ascolto l'alito del vento né il mal tempo che devia nell'est nubi e note di canzoni infuocate sopra la tua bocca; la tua voce ora pesante come pietra, come un grido, ora salata più del mare, del dolore, spacca la terra, la notte che copre devia, cambia ogni senso.
Si ravvede la nostra promessa alla vita, non è autunno, sono tenebre cedute sopra al nostro silenzio, all'ombra dei nostri corpi nudi, oggi ancora uniti più di sempre; sei venuta ed abbiamo sentito la fiamma della vita, eravamo in due nel nostro cuore ed i fiumi hanno aperto le rive per giungere al mare, ritrovando con noi parole non perse, ritrovando lunghi sogni mai finiti, nulla può esserci chiaro e caldo come l'amore... è voce che scopre, che taglia il fondo del male nero.

Sandro Zignego

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

AFFETTI DI UNA MADRE

Presso alla Colla, in dolce atto d'amore che intendere non può chi non è madre, tacita siede e immobile: ma il volto nel suo vezzoso bambinel rapito, arde, si turba e rasserena in questi pensieri della mente inebriata. Teco vegliar m'è caro, gioir, pianger con te: beata e pura si fa l'anima mia di cura in cura; in ogni pena un nuovo affetto imparo. E-sulta alla materna ombra fidato, bellissimo innocente! Se venga il dì che amor soavemente, nel nome mio ti sciolga il labbro amato; come l'ingenua gota e le infantili labbra t'adorna di bellezza il fiore, a te così nel core, affetti educerò tutti gentili. Così piena e compita avrò l'opra che vuol da me natura: sarò dell'amor tuo lieta e sicura, come data t'avessi un'altra vita. Goder d'ogni mio bene, d'ogni mia contentezza il ciel ti dia! Io della vita nella dubbia via, il peso porterò delle tue pene. Oh, se per nuovo obietto, un dì t'affanna giovenil desio, ti risovvenga del materno affetto!

Nessuno mai t'amerà dell'amor mio.

E tu nel tuo dolor solo e pensoso ricercherai la madre, e in queste braccia nasconderai la faccia; nel sen che mai non cambia, avrai riposo.

(In memoria)
Eraldo Battaglini



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Cari amici, tengo fede al mio ruolo di... "nonna" proponendovi una brevissima riflessione che ha, per così dire, un colore antico, di quei tempi in cui il parroco era una specie di "autorità cittadina" e le riunioni di preti avevano solo un vecchio odore di incenso e di sacrestia... Prendetela come volete, si tratta di una scenetta che a me ha fatto pensare, nella sua apparente ingenuità proprio... ALL'ANTICA... Dunque, breve flash dentro a un Telegiornale zeppo di discussioni, appelli, controversie fra uomini illustri, politici, economisti, professoroni e quant'altro, il tutto naturalmente sul terrificante tema della crisi che sta incombe-ndo su tutti noi. Crisi economica e crisi di ogni valore e principio... E dunque che cosa appare in questo breve FLASH? Compare un Vescovo (il Vescovo di Roma) che sta parlando a tutti i Parroci di Roma. E che cosa dice questo Vescovo ai suoi Parroci? Dice che il problema non c'è proprio perché la diagnosi del male che ci affligge è talmente semplice da poter essere evidenziata IN UNA SOLA PAROLA. La parola è IDOLATRIA. Gli uomini hanno costruito il proprio idolo da adorare, il loro "vitello d'oro", ORO appunto: il danaro. Credono solo in questo, lo mettono al primo posto, primo posto che invece spetta solo al Dio della Vita. TUTTO QUI. Come sembra semplice, vero, detta così, tutta la mastodontica faccenda della famosa "Crisi" ?... Ebbene, vedete, davanti a quel vecchietto che parlava così, io in quel momento mi sono risentita un po' bambina, quando parlavo col mio Angelo custode tutte le mattine e tutte le sere per raccomandargli di restarmi vicino sempre, nella veglia e nel sonno, perché non mi accadesse nulla di male... Sapete una cosa? Penso che da vecchia come ormai sono ora, tornerò ogni sera e ogni mattina a questi colloqui: e chi sa che la crisi non migliori...

Franca Gambino

18 GENNAIO 2009

Cos'è questa pigra indifferenza dei figli?

Sono martellati
falla vita che li circonda?
Nel mio cuore ormai stanco,
una goccia di dolore
ha scavato nella roccia
erosa dall'età, dai dispiaceri:
è diventata sabbia.

Nonna Lidia (Pais)

LIBERTÀ

Di notte
svegliandomi
ho sognato d'andar via.
Correvo su un prato di stelle
bagnate di rugiada
e la luna di lontano
m'indicava la strada.
Su quel monte era buio
c'era solo una stella
ed avevo paura.
Ho raccolto quel fiore
alla luce dell'alba
mentre un raggio di sole
passeggiava sull'erba.
Non lo avevo mai visto ma qualcosa
mi diceva
che lo avevo cercato.
Sul monte era la casa
che io ho abitato
lontano dal mondo
e da tutto un passato
da non ricordare. Da dimenticare.
Ho cercato qualcosa che è all'alba
e al tramonto
che i miei occhi svegliandosi
non hanno trovato.
Volevo la libertà.

(In memoria) Alda Roffo

CHIAROSCURI

Tutto è buio ora.
I lampi illuminano ombre.
Sono volti nella notte,
presenze pesanti come piramidi.
Aspetta che il faro si accenda
sulla folla dalle braccia alzate.
Questa volta scegli la mia mano,
sollevami da qui
e non lasciarmi ricadere.

Fabrizio Chirolli

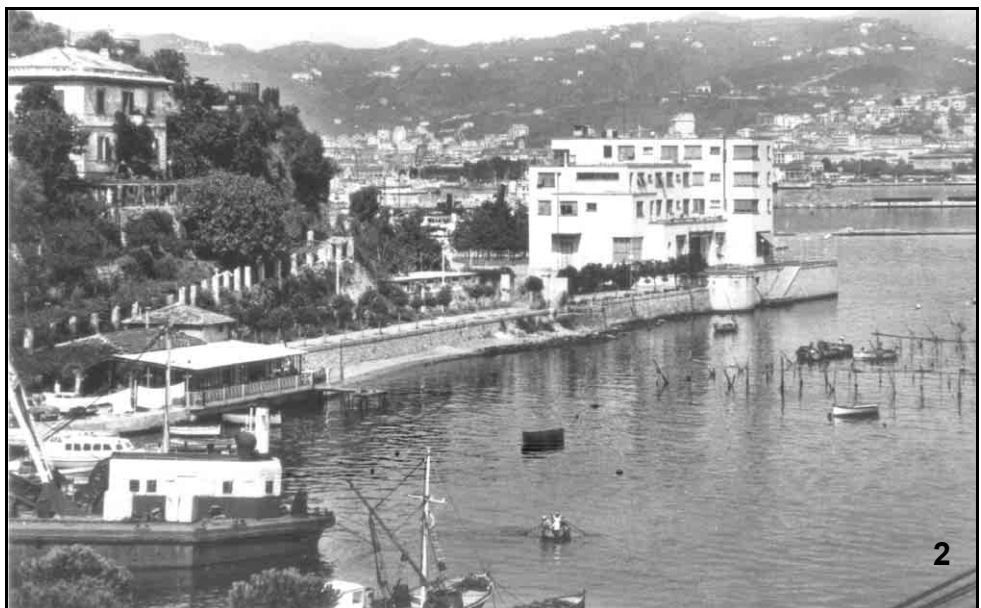
FEZZANO E LA SUA STORIA

IL TEMPO CHE FU



... In queste belle giornate di ottobre vedo dalle mie finestre numerose barche che sembrano ferme in mezzo al mare. A bordo c'è quasi sempre una sola persona pigramente appoggiata ai remi. In realtà non si stanno solo godendo l'ultimo sole ma stanno pescando, pescando seppie. Questo spettacolo ogni anno mi fa ricordare episodi della mia infanzia legati proprio alla pesca, in particolare alla pesca delle seppie. Circa cinquanta anni fa le scuole iniziavano verso il 6 o 7 ottobre e noi bambini trascorrevamo gli ultimi giorni di vacanza, spesso anche i pomeriggi dei primi giorni di scuola, andando a pescare. Grandi pescatrici di seppie eravamo io e Mariangela. Il primo atto di battuta di pesca era sempre la raccolta dei gamberi. Con il "ciatin" del nonno di Mariangela, passando in mezzo a catene e corde a poppa delle navi in disarmo ormeggiate al cantiere (foto 1), andavamo a Panigaglia e lì iniziava la ricerca. Con un grosso salaio raschiavamo gli scogli poi frugavamo in mezzo alle alghe raccolte alla ricerca di piccoli gamberi che venivano tenuti vivi in bolacchi dei pelati. Quando ci sembrava di averne a sufficienza si ritornava davanti al Fezzano e lì iniziava la pesca vera e propria. Una stava ai remi mentre l'altra innescava i gamberetti, calava la lenza e aspettava le caratteristiche tocche. Piano piano, quasi a corrente, si andava verso la punta di Cadimare (foto 2 – nel canotto al centro della foto: Gian Luigi, ai remi e Gabriella e Mariangela a poppa intente nella pesca), passando tra la spiaggia e i "paletti", poi di nuovo davanti alla Marina e così avanti e indietro. Improvvisamente il grido "ce l'ho", si mollavano i remi e, mentre una piano piano recuperava la lenza, l'altra si teneva pronta a dare la salaiata. La seppia doveva essere recuperata fin quasi a galla, poi un colpo di salaio e veniva issata a bordo. Non sempre questo riusciva, a volte la seppia si staccava da sola prima di arrivare a tiro, a volte il colpo di salaio era dato troppo presto o in modo maldestro e la seppia scappava. Quando questo succedeva scoppiavano grandi litigate con accuse reciproche e a quel punto si cambiava ruolo. Quasi sempre riuscivamo a tornare a riva con un buon numero di seppie che venivano poi cotte con le bietole. La riuscita della battuta di pesca veniva festeggiata con un tuffo e una nuotata; se invece la pesca era andata male ci consolavamo con un tuffo e una nuotata, insomma la conclusione era sempre la stessa.

Gabriella Reboa



FEZZANO E LA SUA STORIA

LE SCAMPAGNATE

Fra i piacevoli momenti di festa della nostra adolescenza sono da ricordare "le scampagnate" dei giorni di Pasquetta, 25 aprile, 1° maggio. Nei giorni precedenti fervevano i preparativi sia per scegliere la meta sia per favorire un cospicuo numero di adesioni; anzi, in tali occasioni, per evitare che il gruppo fosse troppo squilibrato al femminile, venivano invitati anche dei miei cugini spezzini con i relativi amici la cui probabile partecipazione permetteva di rendere più elettrizzante ed emozionante l'attesa della gita! Le mete preferite o meglio quasi obbligate (i mezzi di trasporto disponibili erano le sole nostre gambe) venivano scelte all'interno del territorio comunale quali: **LA TORRE**: una vecchia torre di avvistamento immersa nella fitta vegetazione delle colline sovrastanti Le Grazie; una scaletta a pioli di ferro permetteva di salirvi in cima ed ammirare un amplissimo panorama sul golfo; qui era anche facile trovare anche gruppi di gitanti graziosi con cui condividere in allegria musica e risate. **SELLA DI DERBY**: sulla strada per il Muzzerone all'altezza del sentiero numero uno per Campiglia; da questa località si domina il tratto di mare sotto le falesie del Muzzerone fino a Porto Venere e la Palmaria. **MARSIGNAN**: una piccola sorgente d'acqua, tutt'ora esistente, nascosta nel fitto dei boschi della Castellana vicino al sentiero che porta verso le cave sovrastanti Marola. Il punto di ritrovo per la partenza era la scalinata Alloria fra la mia casa e quella di Carla Mora; per un po' di tempo la scalinata risuonava delle risate e dei richiami di noi giovani e dei "commenti" che gli abitanti del borgo, affacciati alle finestre, facevano nei nostri confronti ricordando con un po' di malinconia le scampagnate del loro tempo passato; poi, finalmente, raccolti sacchetti e borse (gli zaini non erano ancora di moda) ci si avviava in lunga fila disordinata su per la scalinata!

Ester Reboa

AI NOSTRI TEMPI

Quando i nostri genitori ci dicevano: "... ai nostri tempi ..." intendendo che allora era tutto più bello (nonostante difficoltà, guerra, ecc.) sbuffavamo poco convinti e ora ci ritroviamo a raccontare ai nostri figli i ricordi della nostra gioventù iniziando con la stessa frase. Ovviamente quello che affiora alla mente sono le cose più divertenti e qualche fatto molto doloroso (come la scomparsa di una carissima amica). Eravamo un bel gruppo e tra noi c'era una grande amicizia che si rafforzava dopo qualche lite. Ci divertivamo con poco (come dicevano i nostri vecchi) bastava ritrovarci nella pineta la sera fino all'ora del "coprifuoco" (quando sparava il cannone) o in barca a ridere e raccontarci gli affari nostri. La nostra gioventù è molto legata al mare ed alle barche: quella di "Pasqualone" che affittavamo e della quale tappavamo le fessure con le cingomme, o quella di Gian Luigi che una volta ci siamo ritrovati a svuotare con le mani perché ci eravamo allontanati dal pontile del Tritone senza accorgerci che mancava il tappo sul fondo, o il "ciattino" di mio cugino Lello che assomigliava più ad una cassetta della frutta che ad un'imbarcazione vera e propria e di cui era gelosissimo, ma che ogni tanto mi prestava quando aveva meglio da fare... Su questa avevo portato la Belloni che non sapeva nuotare e gridava terrorizzata ad ogni piccola onda. Ricordo un dito del mio piede rotto resistendo a Mauro (cugino di Ester) che mi voleva buttare in mare ed io, che avevo paura a tuffarmi, avevo infilato il dito tra le assi del pontile di Panigaglia. Il mio primo tuffo decisi io quando farlo, armata di pinne, salvagente e maschera (praticamente non ero andata neanche sotto con la testa). Tra qualche anno toccherà a quelli che sono giovani oggi tirare le somme e forse diranno: "... ai nostri tempi...".

Oriana Lavagnini

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancaPosta	
€ sul C/C n. 67673061	di Euro	103,30	
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A			
ASSOCIAZIONE MACONDO ONLUS			
CAUSALE			
EROGAZIONE LIBERALE () ADOZIONE A DISTANZA DI Rubia e Marcus			
() CAMPAGNA I BAMBINI TORNERANNO A GIOCARE OFF.TA LIBERA			
ESEGUITO DA			
Centro Giovanile S.G.B.			
Red. "IL CONTENITORE"			
VIA - PIAZZA			
E. Rossi 14			
19025 Fezzano SP			
AVVERTENZE			
Il Buletto deve essere compilato in ogni sua parte (con l'eccezione per il titolo e non deve essere alterato, corretto o cancellato).			
L'addebito è obbligatorio per i versamenti a favore delle Banche e Associazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il buletto.			
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			
IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO			

Qui di fianco trovate la copia dei versamenti mensili in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente al mese di Febbraio 2009.

Grazie di cuore
per la vostra generosità!

PROLOGO-FEZZANO

TEMPO D'ATTESA

Magico tempo
tempo dell'attesa,
che prometti sogni senza inganni
apri strade senza margini
che improvvisi distese di girasoli
e solchi nei cieli arcobaleni,
che musichi, echi lontani
e anticipi dialoghi segreti,
che apri cancelli chiusi
e offri grappoli di emozione
che rompi lunghi silenzi
e muovi le tue labbra al suo nome,
sul tuo prato fiorito lasciami sostare
tempo incantato, tempo dell'attesa.

Gabry Bovis

Come ogni mese sono a riassumervi le attività delle quali la nostra Pro Loco locale si fa promotrice.

Inizio col dirvi che l'appuntamento di ogni mercoledì dedicato al ricamo e alla realizzazione delle bambole pigotte per l'UNICEF che si svolge regolarmente presso il nostro centro sociale, avrà orari diversi a seconda del mese: per il mese di marzo l'orario sarà dalle 16.00 alle 18.00, mentre ad aprile dalle 14.00 alle 16.00... vi ricordo che l'ingresso è libero e tutti potete partecipare e mettere in pratica i preziosi consigli dell'insegnante, messa a disposizione dal nostro Comune.

Viene confermato l'appuntamento della festa del Primo Maggio, durante la quale, sia a pranzo che a cena, potremmo gustare fave, formaggio, frittelle di baccalà e... comunque sia nel prossimo numero sarò ancor più preciso e vi fornirò orari e tutti i dettagli del merito.

Per concludere, vi informo che la nostra amata Pro Loco è già al lavoro sull'edizione 2009 della nostra festa paesana; a breve si terrà una riunione durante la quale si accoglieranno tutte le proposte ed iniziative... partecipiamo numerosi, perché rispettare le nostre tradizioni è un nostro dovere.

Emiliano Finistrella

con la collaborazione di Gianna Sozio

LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE



OLEANDRI... DI PISA!

Siamo nella via principale del Fezzano, alla "Marina". Quelli della mia età, e più anziani, ricorderanno perfettamente che fu via Umberto il "quale", successivamente, passò il testimone a Berardo (Gallotti)... Eh sì, caro Berardo, presto dovrai passare il testimone anche tu. Il menefreghismo, il presappochismo, e, soprattutto l'incapacità hanno fatto il possibile affinché possa essere denominata: VIA DEGLI OLEANDRI PENDENTI!!

Gian Luigi Reboa



BLONAVITA IN BURUNDI

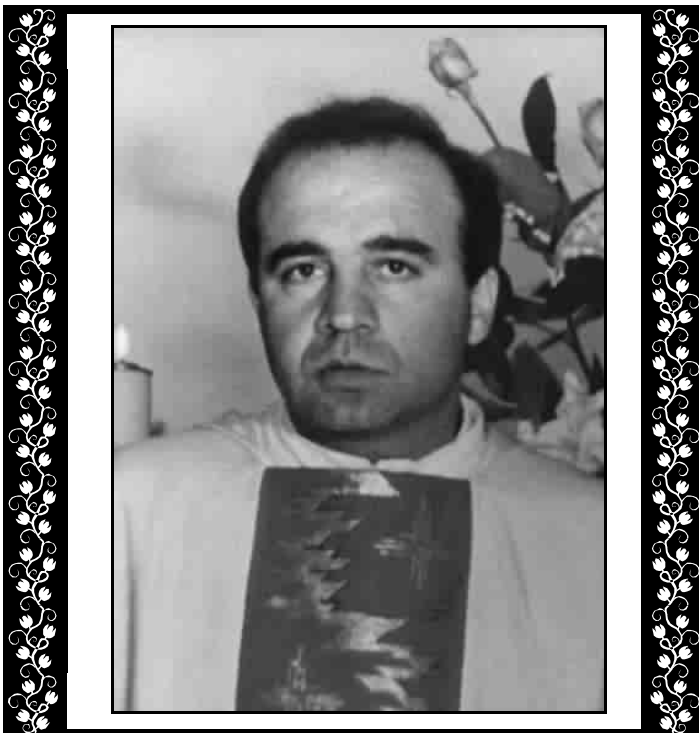


09.02.09

Carissimo Emiliano, devi scusarmi ma in questi ultimi tempi le cose erano troppe... arrivavo alla sera sfinito. Volevo fare tutto quello che mi ero proposto di fare e non ero umile ad accettare anche i miei limiti e tutti i contrattempi che mi capitavano... poi io il solito imbecille, non ero capace di dire di no... ora le cose si stanno chiarendo... le prendo con un po' più filosofia. Ci sono le difficoltà, ma io faccio quello che posso e poi rimetto tutto al buon Dio. Grazie della tua offerta, è entrata nel mio progetto ragazzi di strada. Ti mando alcune foto, di qualche casetta, di un gruppo dei miei nuovi amici: ex bambini militari, ex ladruncoli... ma sempre figlio di Dio e bisognosi solo di amore e di comprensione. Grazie di nuovo.

Padre Bepi

SUL COMODINO...



Don Peppe Diana, era un parroco che è stato ucciso il 19 marzo di quindici anni fa dalla camorra nella sagrestia della sua Chiesa di Casal di Principe, poco prima di accingersi a celebrare la Santa Messa. Con questa foto, voglio ricordarlo, per essere stato un uomo eccezionale, uno scout esemplare, un insegnante prezioso. Questo ricordo, per testimoniare un atto dovuto: la lotta contro la camorra e qualsiasi forma di mafia.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Questa sì che è una bella "cartolina"! Senza togliere niente a tutte le altre pubblicate, ma come non posso essere di parte?! Ammirate questa bella foto del nostro Simone Sivori durante la sua Prima Comunione!!! Grazie a tutta la famiglia Sivori, per averci inviato questa bella foto per mezzo e-mail! *E. Finistrella*

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUATE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

BORGATA MARINARA

LO SQUALO È AFFAMATO

IL titolo è un po' forte, ma dopo le delusioni dello scorso anno la società, gli atleti e i borgatari hanno una gran fame di vittoria; dopo le ultime polemiche sulle foto visionate alla riunione di febbraio, tutti quanti abbiamo una rabbia dentro che bisogna trasformare in grinta ed energia positiva e trasmettere a tutti la voglia di lottare per i nostri colori.

Abbiamo iniziato a discutere sul tema della sfilata, a questo proposito invito tutti a partecipare alle riunioni che dal 18 marzo si terranno tutti i mercoledì sera (ore 21.00) presso il centro sociale; bisogna continuare a realizzare sfilate di grande portata e ad essere partecipi per valorizzare sempre più il nostro paese: più persone partecipano alle riunioni, più bella e curata verrà la nostra sfilata.

Per quanto riguarda l'attività agonistica, tra pochi giorni, il 22 marzo, si svolgerà nello specchio acqueo antistante la passeggiata Morin il palio di San Giuseppe. I nostri ragazzi si stanno allenando bene con una tabella rivolta al nostro obiettivo che è uno solamente e si chiama PALIO DEL GOLFO. Quindi la gara sarà un puro allenamento e nulla più che però ci farà scoprire chi saranno i nostri rivali, sia nella categoria junior che senior. Infine, quest'anno, ci sarà una grossa novità: la società ha deciso di costruire una nuova imbarcazione da gara; il progetto è terminato e la realizzazione è già iniziata, quindi nel mese di aprile la nuova barca sarà a FEZZANO per essere varata.

A quel punto avremo tre scafi competitivi e diversi per l'adattabilità degli assetti in gara e l'opportunità di scelta a seconda delle strutture e delle caratteristiche fisiche degli atleti che gareggeranno per i nostri colori, quindi anche la possibilità di allestire un equipaggio femminile senza quei problemi legati allo spostamento dei settori, panche ecc. e soprattutto sugli orari degli allenamenti.

Questo 2009 sarà importantissimo e la nostra barca avrà bisogno della spinta del tifo di tutti, quell'onda verde che soffre lotta e grida con tutta la voce: FORZA FEZZANO!

*Per il comitato della Borgata Marinara
Fezzano - Gianni Del Soldato*

LA RINASCITA: ANNI 1945 / 1950

(prima parte)

Appena finita la guerra, nell'agosto del 1945, un gruppo di appassionati sportivi contribuisce alla rifondazione della società con il nome di Unione Sportiva Fezzanese, il colore sociale scelto è il verde.

Ricordiamo i nomi di quei pionieri: **Franco Bronzi, Pierino Vannini, Francesco Faggioni, Enrico Lopresti, Anselmo Zignego, Aurelio Galindo, Fulvio Bardi.** Anselmo Zignego era eletto Presidente della nuova società.



Foto 1: una delle prime formazioni del dopo guerra (1945 -46). Da sinistra in alto: Vannini P. (Dir), Bagnato E., Borrini G., Giacoppe D., Mora F. e Amenta C. Da sinistra in basso: Stefanini A., Grassi S., Pederzolli L., Falcinelli A., Di Bonito C.

Foto 2: una formazione giovanile del 1946. In piedi: Gobbi, Lopresti, Caprile, Guglielmi, Pesce, Sgambato, Sensi, Lucchini E., Pistolesi M. Accovacciati: Bagnato V., Sgotto, Pistolesi G.

Un gentile ringraziamento per la famiglia di **Claudio Vannini** che ha messo a disposizione lo splendido archivio fotografico sulla Fezzanese del padre **Pierino**.

U.S.D. FEZZANESE



I primi due anni la Fezzanese partecipa ai campionati provinciali della Sezione Propaganda (ex ULIC) disputando gli incontri casalinghi nel campo dell'Aeroporto di Cadimare. Nel 1946-47 si classificherà al secondo posto. *Foto 3:* la squadra del 1946-47. In piedi da sinistra: Mora R., Bagnato E., Cerliani M., Grazioli U., Mora F., Caputo M. e Falcinelli A. Accovacciati da sinistra: Bettalli W., Stefanini A., il piccolo Giacobbe E., Mazzanti D. e Giacobbe D. *Foto 4:* un'altra foto della squadra del 1946-47. Dal primo piano a scalare: Mazzanti D., Stefanini A., Giacobbe D., Urbani S., Bagnato E., Bettalli W., Grazioli, Mora R., Grassi S., Falcinelli A., Mora F. Al termine di quella stagione, con la scomparsa della Sezione Propaganda, la Fezzanese disputerà nel 1947-48 il campionato juniores della neonata Lega Giovanile classificandosi seconda in ambito provinciale. *Foto 5:* In piedi: Dir. Gerbelli, Pistolesi, Nevano, Farnocchia, Parodi, Chiesa, Dir. Vannini. Accovacciati: Varchetta, Conti, Bardi, Frumento, Pegazzano, Faggioni.

Il segretario U.S.D. Fezzanese Vinicio Bagnato



CAMPIONATO DI PROMOZIONE LIGURE GIRONE B

11/01	Fezzanese - Borgoratti	1 - 0
18/01	Camogli - Fezzanese	0 - 1
25/01	Fezzanese - Valdivara	2 - 1
01/02	S.Fruttuoso - Fezzanese	2 - 1
08/02	Fezzanese - Castelletto	Rinviata
15/02	CULMV - Fezzanese	1 - 1
22/02	Fezzanese - M. Azzurri	2 - 0

CLASSIFICA A FEBBRAIO 2009

Fezzanese	44	Borgoratti	28
Ortonovo	35	Baiardo	28
Vallesturla	34	Canaletto	27
Magra Azzurri	33	Pro Recco	26
Valdivara	32	Athletic Club	25
Molassana Boero	31	Castelletto	24
CULMV Polis	31	NS Fruttuoso	21
Colli di Luni	30	Camogli	20

CAMPIONATO JUNIORES PROV.

CLASSIFICA A FEBBRAIO 2009

V. Levante	55	Vezzano	25
Tarros	48	Real Vara	24
Ortonovo	39	Bradia Azzurri	21
MCF	34	Ceparana	21
Fezzanese	30	Romito	21
Arsenal	30	Don Bosco	11
San Lazzaro	28	Albianese	5
Cinque Terre	26		

L'ANGOLO DELLA FANTASIA

INNAMORARSI SOTTO LA NEVE D'AMORE

In un paesaggio d'anima con il ritmo di cuori che battevano, un giorno, da una nuvola musicata, cominciò a dipingersi la stagione invernale.

Iniziò a nevicare e sotto la magia di questi fiocchi, si intravedeva la sagoma di un uomo e di una donna. Questo uomo e questa donna si chiamavano Alberto e Chiara. La particolarità di questa unione fu che il loro incontro di pelle veniva scandito da ogni fiocco di neve.

I due innamorati andarono nella loro casa di legno.

Ad un certo punto, la renna Materna portò loro la notizia che stavano aspettando la loro prima bambina che ora, grande reginetta della neve, porta il nome di Rebecca.

Poi in un'altra magia nevicata, concepirono Matilde.

Ora loro sono già grandi: il fiocco del tempo le sta facendo crescere in tutto il loro splendore.

Dopo di loro arrivò un'altra neve d'amore, e proprio in questo ultimo incanto, appunto sempre inebriati e amati dalla neve, hanno concepito Veronica.

Chiara in una mattina dove i fiocchi di neve avevano la forma di creature, capì che quei profumi di dolce stanchezza erano portatori di un'altra vita però, come per le altre sue due creature, aspettò il consiglio di mamma renna e di un'altra stella un po' speciale: Papà Carlo Alberto, che mentre la neve le accarezzava il ventre le disse: "Dolce amore mio! Io per un attimo di incanto sono venuta a portarti assieme a mamma renna e al sorriso di mamma Laura una notizia: da pochi fiocchi tu porti dentro di te un'altra creatura. Credo che anche questa sarà femmina".

Dandole un bacio e lasciandole una lacrima color bianco puro, risalì con il ritmo dei fiocchi verso cielo.

Dopo che Chiara sentì che quella voce profonda divenne fiocco che saliva sempre più su, si voltò e vide che sul tavolo dell'amore, fatto dai fiocchi sempre più innamorati della vita, c'era un libro che lei poteva dipingere con il ritmo dei fiocchi.

Sarebbe stata preziosa la sua duchessa luna per capire la crescita del suo ventre.

Papà Carlo Alberto anche lì si avvicinò. Quando, in un mattino di silenzio, Chiara si trovò nella sua spirituale solitudine, prese il suo pennello morbido e cominciò a dipingere il mare.

Dopo un quarto di incanto, apparì un fiocco che le disse: "Tu hai appena disegnato il tuo dolce mare, dove il dolce piccolo riposa".

Il mattino dopo Chiara, sentendosi cullata da questa pittura magica, decise di disegnare un fiore di colore rosa.

Il fiore dalla nuvola Desiderina si fece dare una goccia e le disse: "Dentro di te c'è una piccola bambina".

Chiara si commosse perché capì che anche quello era stato un regalo del fiocco più profondo della sua vita.

Da quel momento il suo ventre cominciò a crescere e ad essere permeato di una dolce musica di arpa magica.

Al farsi della sera, papà Alberto tornò a casa, e le portò un regalo speciale: una lanterna. La lanterna significava, oltre che il segno del loro amore, lo scendere del momento più bello.

Dopo il regalo di papà Alberto, arrivò quello delle due reginette, Rebecca e Matilde, che le dedicarono con la loro purezza, facendosi aiutare dal loro elemento di nascita, cioè la neve, una danza di carezza. Così Chiara e la piccola Veronica, sentirono tutto un sapore di sinfonia.

Dopo poco, quando tutti andarono nelle loro stanze di sogno, Chiara rimase lì con Alberto accanto.

Nella profondità della notte, arrivò madama Laura che con il suo canto ricamato, la accarezzò e la portò pian piano verso la dolcissima meta.

Infatti quando scese il primo fiocco amato dall'alba, Veronica emise il suo primo vagito e madama Laura, tramite il caldo vento, le preparò una culla di veli di neve.

Il momento più importante fu l'incontro tra il seno di Chiara e la bocchina di Veronica.

Sì quello fu proprio un attimo di favola! Per un momento il seno e la bocchina si trasformarono anch'essi in fiocchi profondi. Poi, le due principessine si avvicinarono e con i loro battiti di cuore danzarono sulla pelle della piccola, papà Alberto scriveva sulla tavola dei sogni, nonna Laura ricamava il suo dolce pianto, nonno Carlo Alberto musicava i vagiti di Veronica.

Per ultimi a far tessere, questa tela d'amore, arrivarono zia Caterina e zio Giacomo e in fondo tramutandosi in fiocco piccolo e allegro Nicolò, il figlio di zia Caterina.

Questa storia è la conferma che anche dal ghiaccio può nascere il fuoco.

Scese la notte e tutti insieme guardarono i fiocchi cadere, dicendo "La vita ti accoglierà!".

La porta del castello magico e di neve si chiuse felice di questo amore immenso.

Benvenuta Veronica!

Valentina Lodi

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

GLI EROI DI OGGI

Ettore e Achille sono coinvolti in una lotta cruenta; dal mio posto di spettatrice vedo i loro visi contratti in una smorfia per lo sforzo. La luce li illumina appena: la loro pelle brilla, le loro grida riecheggiano, piene d'odio. Il combattimento si fa, con il trascorrere del tempo, più cruento e spietato. Ora non importa chi dei due vinca, poiché non combattono né per il valore né per la patria. Non si sa nemmeno se gli scontri che vengono esibiti siano reali oppure studiati a tavolino. Tuttavia, ancora per una volta, lo scopo del Wrestling non è la certezza di un'esibizione leale o falsa, ma semplicemente un momento di svago, durante il quale, per mezzo dei combattimenti, ci si emoziona. Oggi ciò è avvenuto, non solo all'interno di questo edificio. Venere percorre la passerella sicura di sé e della propria bellezza. Viene illuminata sotto le luci deboli e fioche dei riflettori, tutti ne sono stupiti. Indossa abiti particolari ed eleganti, creati per lei da uno stilista famoso. Le ninfe, seppure di fascino inferiore a Venere, riscuotono successo in vari programmi televisivi, dove, a dispetto di intelligenza e simpatia, ne vengono sottolineate le doti fisiche. Oggi il mito dell'eroe "buono e bello" può essere considerato presente o meno, in quanto non si tratta di eroi valorosi alla cui bellezza viene collegata la bontà. Al contrario, ci troviamo di fronte ai belli, che, grazie a questa dote innata, diventano eroi, ossia personaggi famosi mitizzati da adolescenti. Essi non vengono sottoposti a prove che li pongano ad un livello superiore al nostro, persone normali, tuttavia se avessimo l'opportunità di incontrarli, ne saremmo felici e lusingati. In realtà sono come oggetti posti su un piedistallo, su di loro si depositerà la polvere e saranno dimenticati.

La loro fine, la fine degli "eroi" odierni, è differente da quella dei personaggi dell'Iliade: i loro nomi sono ancora vivi e presenti tra noi. La luce del ricordo dei personaggi della nostra epoca, sarà debole e fioca, come i riflettori che mettono in risalto la lucentezza e i muscoli dei lottatori di Wrestling, oppure come quella che illumina le nostre modelle, belle e magre. Dall'epoca degli eroi e delle divinità antropomorfe, ci siamo evoluti moltissimo: a partire dalle scoperte fatte, a finire con la religione. Con il passare degli anni però, qualcosa di molto importante si è perso. Proprio per questo forse andiamo in Grecia a osservare cosa resta di un'età tanto fiorente e ricca di cultura. Certamente ci rechiamo lì proprio per apprezzare "il bello", ma non è la stessa armonia richiamata dai nostri contemporanei, bensì un fascino richiamato dall'equilibrio, dal valore e dal rispetto. Tutta la perfezione che viene rappresentata nei templi, nelle statue, negli edifici, ci riporta ad un mondo in cui un eroe era bello, valoroso e buono, anziché un involucro esterno senza sentimenti. Lo scopo di combattere era qualcosa che andava contribuendo al valore e all'amore per la patria: ciò era superiore anche agli eroi, un po' come il fato era superiore agli dei. Ci siamo chiusi al sentimento del patriottismo, al rispetto dei nostri avversari, all'amicizia e all'ospitalità, perché negli anni sono stati sottovalutati, talvolta disprezzati. Ci siamo chiusi in noi stessi, tanto da non apprezzare tutto ciò che ci coinvolge come collettività e non individualmente. Per questo non ci riconosciamo del tutto nell'insieme della nazione; per questo quando i nostri connazionali diventano avversari non siamo in grado di provare rispetto, ma invidia. Ci sentiamo importanti da singoli e da singoli vogliamo emergere. Per quanto riguarda amicizia e ospitalità, considerati fortemente nel mondo greco, oggi non sono tra le nostre priorità come il successo o la ricchezza, perlomeno da quanto traspare in televisione. Siamo sempre molto diffidenti nell'introdurre estranei nella nostra vita, a causa del timore di fare incontri sbagliati. Il mondo che ci scorre davanti è infatti duro e spietato. Oggi non esistono più gli eroi: coloro che mitizziamo come tali, non sono sottomessi al valore, al patriottismo, all'amicizia o al rispetto, bensì al desiderio di fama e di denaro. Per questo, quando Achille vince Ettore, non è realmente soddisfatto. Non si può parlare di vittoria quando quest'ultima non è frutto di sforzi e non comporta avanzamento morale. Per questo Venere, mentre sfila per le passerelle, è triste e malinconica. Non si può apprezzare del tutto il proprio successo se esso coinvolge solo il nostro involucro esterno e non i nostri sentimenti, il nostro cuore e la nostra mente. Solo il continuo cambiamento e i continui passi avanti della morale degli eroi odierni potrà impedire il lento depositarsi della polvere sui loro corpi vuoti.

Elisa La Spina

VITALITÀ

Attraverserò i deserti
della sofferenza con la forza
e lo spirito di un tuareg.
Mi incamminerò nelle immense
pianure del pensiero
come un Masai del Serengeti
e non mi perderò perché
un Masai conosce sempre la sua pista.
Affronterò gli immensi, mutevoli oceani
dell'amore con il coraggio di un
pescatore delle isole Fiji.
Valicherò le immense montagne del Tibet
come uno sherpa per raggiungere
un cuore a me affine.
Se affronterò il mio viaggio verso il tramonto
con queste esperienze, sarò come il falco
che vola tra i canyon del Colorado.
La mia vita sarà intensa come il suo fischio,
acuta come la sua vista,
potente come i suoi artigli.
Quando lo vedrai volare
ricordati sempre che quello è
il mio spirito libero e
continuerà il suo viaggio
oltre me stesso.

Stefano Mazzoni

RICORDO (5)

Rimane inerte, irreale, anche il tempo,
supino nella tua quiete di morta.
La Castellana si staglia fra selve
e dirupi a contendere il vasto
respiro del mare.
Sei forse un ricordo?
Perché tremi come immagine vana,
che il vento può scompaginare
d'un tratto?
Forse esisti come, irreale parvenza;
furtiva trapeli ad angoli di muri;
appena ti confondi sui lati dei giardini...
Nel vento trema ogni fiore,
ormai orfano
del tuo raccoglimento.
Chi sei? Simulacro ondeggiante
che il vuoto per ogni dove assedia;
mentre dolorosa filtri,
anima che prorompe a stringere
un palpito ancora,
come un respiro della vita.
Ieri ti compenetravi nel mondo;
affacciandoti alla vita,
con tumulto di infinite domande...
Oggi sei uccisa,
per una circostanza estranea a tutta
te stessa...
Diresti che era una fatalità!
Stringendo malinconica le braccia
al tuo destino.

*Adriano Godano
(in ricordo di zia Vera)*

Di tutto un po'

A VOLTE RITORNANO

Non pensavo che i sentimenti che si provano per un amico potessero essere così radicati dentro di me tanto da influenzare la mia mente per anni... in realtà io ci pensavo sempre, mi chiedevo cosa facesse, a cosa pensasse e, poi, pensavo "Si ricorderà di me? Mi riconoscerrebbe in giro?". L'amara risposta dieci giorni fa quando lo vidi... né uno sguardo né un sorriso, tabula rasa nella sua mente. La mia delusione si leggeva praticamente in viso... quanta fiducia gettata al vento! In realtà non mi sono mai accorta dell'importanza così profonda che questa persona ha per me; sicuramente il fatto che non mi avesse riconosciuto mi aveva lasciato un amaro strano in bocca. Le delusioni si sono accavallate e la rabbia che mi aveva accecato per anni, si trasformò in amarezza e sconforto: "Ma come si fa a non riconoscere una persona alla quale dicevi di voler bene e un sacco di belle parole (e cattive azioni, purtroppo)?" mi dicevo dentro di me. Non pensavo proprio che il fato ci avrebbe fatto incontrare di nuovo, al solito posto, un sabato dopo... nel rivedermi, stavolta mi ha sorriso e picchiettato il naso e tra una canzone e l'altra, le poche frasi che ci siamo scambiati mi hanno fatto dimenticare il motivo della mia tristezza nei suoi confronti. È stato talmente bello e traumatico vederlo, che mi rendo conto del bene profondo che nutro nei confronti di questa persona. Non pensavo di essere in grado di conservare la capacità di turbarmi alla sua vista dopo anni di silenzio... questa cosa mi sconvolge ma mi rende così felice! Una cosa che odiavo profondamente in lui era la sua malinconia e il velo di tristezza che gli faceva sempre da ombra... se possibile, visto che vivo questa situazione come se il tempo non si fosse fermato per noi, vorrei riprendere da lì la nostra amicizia... lo vorrei vedere felice e sorridente. Anche se, nonostante questo sacco di belle parole, penso anche che tra le altre cose, mi dovrà anche una bella serie di spiegazioni che so, conoscendo il tipo, che non arriveranno mai... l'ermetismo l'ha sempre contraddistinto! Però mi sento felice e rinvigorita perché i miei sentimenti non sono stati buttati via... da lui solo una frase: "Che piacere vederti. Di nuovo..."... che bello vedere che non è cambiato per niente... e detta da lui, questa frase significa tanto per me.

Valentina Maruccia

CRUCI FEZZA di Giorgio Di Siena

1	2	3	4	5		6		7	8
9						10	11		
12						13			
14		15				16			
		17		18					19
	20			21				22	
23		24	25						
26	27						28	29	
30		31		32			33		
34									

ORIZZONTALI: 1. Ha il marito vigile 7. Si ripetono in Totò 9. L'ultimo della classe 10. Rivolta... in inglese 12. Consonanti di riso 13. Qui dove le aquile 14. Un "fissato" dei Pink Floyd (abbreviazione del soprannome) 16. Grasso della pelle, al plurale 17. Vende frutta e verdura 20. Consonanti di seta 21. Banca Nazionale del Lavoro 22. Oristano 24. Andare, in dialetto 26. Taranto 28. Può negare 30. Grosso cane 33. Consonanti di Spezia 34. ma ninte pigghiammo. **VERTICALI:** 1. Il più giovane dei tre fratelli Mazza 2. Vale più di tutte a briscola 3. Ne si ne no 4. Il primo di tutti 5. Vocali del Teo 6. Ne prendeva tante il Muma 7. Il marito della Maria 8. Con Melara 11. Soprannome di mio nonno (Salvatore) 13. "Sta suonando", in spezzino (due parole) 15. La "Y" del grillo parlante 18. Totò, Badù, Dario 19. Fa rima con 23. Inizio di staccati 25. Nonna, in dialetto 27. Arto necessario per il volo 28. Nostra Signora 29. Un po' di opale 31. La leggenda di .. John e Jack 3. Nel bel mezzo del coma.

Di tutto un po'



**Moncicci
al college**



MITICI ANNI '80/'90

... una serie di indimenticabili ricordi per tutti voi...

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Eccomi di nuovo a voi con questi altri sei proverbi:

1. Non mettere il naso e il dito dove non sei gradito.
2. A volte conviene bere per non affogare.
3. Il mulo è duro nella sua "opinione", ma le redini spettano al padrone.
4. Ogni vizio divora denaro, tempo, attività, credito e forza e conduce alla povertà.
5. L'ignoranza è una sventura volontaria.
6. Chi promette, in debito si mette.

Al prossimo mese.

Marcello Godano



A Maria: "Questo è tuo figlio". A Giovanni: "Questa è tua madre".
Opera con radici d'albero realizzata da Ugo Arcari
(Remedello - Brescia)

LA VITA

E' un bagliore di luce nella notte più buia,
è acqua di sorgente nel cammino più tortuoso,
è dolore infinito nel profondo del cuore,
è gioia immensa nei momenti d'amore,
è un pugno di sabbia che scivola dalle dita
e si perde nel vento...
E' una stella che brilla nell'immensità del cosmo.

Paolo Perroni

Dedicata al sig. Ugo Arcari in occasione del suo ottantatreesimo compleanno (1 marzo 2009).

ORIZZONTALI: 1. Manuela 7. To 9. Asino 10. Riot 12. RS 13. Osano 14. Coy 16. Sebi 17. Ortolano 20. ST 21. BNL 22. OR 24. Andae 26. TA 28. Non 30. Alano 33. SPZ 34. Calarmmo.

VERTICALI: 1. Marco 2. Asso 3. Ni 4. Uno 5. EO 6. Arselle 7. Tonino 8. Oto 11. Iaba 13. O sòna 15. Yota 18. TBD 19. Oronzo 23. Stac 25. Nona 27. Ala 28. NS 29. Op 31. Al 3. Om.

SOLUZIONE CRUCI FEZZA di Marzo

WANTED



SAN VITO DA TERRASINI

Finalmente qualcosa di buono! Su di una delle mitiche e storiche quattro bitte dell'antica banchina (che mi auguro che a nessun "pazzo" venga mai in mente di rimuovere) è stato installato un propiziatorio monumento intitolato, appunto, a: "SAN VITO da Terrasini"... "Protettore della gente di mare". Mitilicoltori, marinai, pescatori, ormeggiatori e tutti voi che operate nel mare da oggi "prendete il largo" con più tranquillità... Lui vi proteggerà con il suo sguardo sempre a voi rivolto ed in particolare, in queste giornate come il sette di febbraio u.s., in cui per la forte "scioccata" non si distingueva più quale fosse il confine tra la banchina ed il mare.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele e Alice Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella "Cirilla" Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca "Lija", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni "Tatto" Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Vinicio Bagnato, Eraldo Battaglini (in memoria), Giorgio Di Siena, Elisa La Spina, Oriana Lavagnini, Famiglia Merlisenna, Rossella Miccio, Nicolò Noccioli, Ester Reboa, Gabriella Reboa. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it